



Rassegna Gruppo Cedat 85

I Aprile 2016 - I Giugno 2017

MEDIAMONITOR

TESTATA: Repubblica.it

DATA: 20 agosto 2016

CLIENTE: CEDAT 85

Manager e imprenditori, Marchionne il più citato **Foto**



L'analisi di un migliaio tra giornali, blog, siti e canali d'informazione radio e tv: alle spalle dell'ad della Fiat si trovano Adriano Galliani e Luca Cordero di Montezemolo. Quasi la metà degli imprenditori più presenti ha a che fare con il pallone



Manager e imprenditori, Marchionne è il più citato. Onnipresente il mondo del calcio

L'analisi di un migliaio tra giornali, blog, siti e canali d'informazione radio e tv: alle spalle dell'ad della Fiat si trovano Adriano Galliani e Luca Cordero di Montezemolo. Quasi la metà degli imprenditori più citati ha a che fare con il pallone



Sergio Marchionne

MILANO - L'Italia è terra di santi, poeti e navigatori, ma anche notoriamente un popolo di commissari tecnici. Sarà anche per questa ragione che molti dei manager che finiscono più degli altri sulla bocca di tutti rientrano nel mondo del pallone. E' uno degli elementi che emergono da una curiosa graduatoria stilata da Mediamonitor di Cedat 85, un'azienda che si occupa della trascrizione dei contenuti provenienti dal parlato (come i dibattiti parlamentari).

Scartabellando un migliaio di fonti d'informazione fra carta stampata (quotidiani e periodici), quotidiani locali, siti di quotidiani, principali radio e tv, blog, siti d'informazione online, il Mediamonitor ha raccolto 465 mila citazioni, nel periodo dall'8 giugno 2015 al 7 giugno scorso.



Ne emerge la classifica dei più presenti sulle labbra degli addetti all'informazione e dell'opinione pubblica. Al primo posto si staglia il numero uno della Fiat, Sergio Marchionne, ma alle sue spalle incombe Adriano Galliani, l'ormai uscente ad del Milan che ha avuto molte luci dedicate per la vicenda della cessione del club rossoneri. D'altra parte, "il 45% di imprenditori citati fra i primi 20 sono anche presidenti, proprietari, amministratori delegati di squadre di calcio del nostro campionato di serie A". Il presidente di Alitalia, Luca Cordero di Montezemolo, con il rilancio dell'ex compagnia aerea di bandiera ma anche col suo ruolo nella compagnia ferroviaria NTV (Italo) ha conquistato il 9,4% delle citazioni ed è terzo. Silvio Berlusconi, oltre alla politica tiene banco anche con le sue imprese, ed è al quarto posto per citazioni sui media italiani come imprenditore: 9,1% pari a 15.288 citazioni.

Prosegue il rapporto, guardando questa volta alle società più "attenzionate" dall'informazione: "Tra le aziende, pur considerando una quota di autocitazioni e di spot, dominano quelle dell'editoria. La Rai, sempre al centro dibattito specie politico, è al primo posto raccogliendo il 10,1% delle citazioni (vicina a 30 mila citazioni). Quasi a 21 mila citazioni troviamo al secondo posto il gruppo Telecom che negli ultimi mesi è passato al nuovo socio di maggioranza francese Vivendi. Rcs, terza (6,6% delle citazioni totali pari a oltre 19 mila), è tuttora al centro del risiko editoriale dopo la costituzione del polo *Repubblica-Stampa* e la conseguente fuoriscita degli Agnelli da Rcs con una quota che Urbano Cairo propone di acquistare. Mediaset è quarta (6,4%; oltre 18.600 citazioni), l'Eni è appena dietro (6,3% e poco meno di 18.300 citazioni)".



Scarica il nuovo itasascom >

Un monitoraggio su 750 mila citazioni captate su un migliaio di fonti d'informazione dice che il Pd rastrella da solo oltre il 45%, Forza Italia il 14, Ncd quasi l' 11. Il M5S meno del 9. La Lega non arriva all' 8. Il resto frattaglie.

Spiega infatti lo studio di Cedat 85, un' azienda pugliese fondata da Gianfranco Mazzoccoli che qualche mese fa ha vinto la gara per fornire nei prossimi tre anni la trascrizione di tutte le sedute della Camera (garantita da una tecnologia, Asr, capace di riconoscere la voce in automatico e trascrivere le parole in tempo reale) che il premier è incontenibile come la cascata dell' Iguassù.

Stando alle citazioni scriverla sul corriere della sera, su circa mille quotidiani e periodici di carta e on line più le principali radio e tv e ancora le maggiori fonti estere e i blog più frequentati e i siti d'informazione online, sottoposti a un monitoraggio capillare «possibile grazie al servizio Mediamonitor», non c'è partita: tra i politici che vantano una quota minima del 3% delle citazioni, Matteo Renzi «asfalta tutti raccogliendo quasi il 40% (290.807) delle citazioni totali fatte dai media nell' ultimo anno».

Silvio Berlusconi, prosegue l'analisi, «si ferma all' 11,3% con poco meno di 85 mila citazioni. Beppe Grillo, terzo, non va oltre il 5,3%. Lo segue Enrico Letta 4,9%. Solo dopo viene il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con poco più di 33 mila citazioni (4,4%). Più indietro ancora Matteo Salvini (30.664 citazioni, 4,1%), Pierluigi Bersani (4%), Angelino Alfano (3,3%), Paolo Gentiloni e Renato Brunetta che, stando al rapporto, «spopola» tra i forzisti. Col 3%, però. Più sotto, nella fascia che non arriva al 3%, riescono ad avere qualche spazio tra i governatori Rosario Crocetta (1,46%) e Deborah Serracchiani (1,50), tra i sindaci Giuliano Pisapia (1,61), tra gli aspiranti sindaci (2,20) Giorgia Meloni. Agli altri briciole.

Quanto ai media che più hanno parlato del Mattatore Matteo «in cima sono le testate allnews: RaiNews24 (10,2%) e SkyTg24 (7,8%). Quindi L' Huffington Post (6,2%), La7 (5,7%) e Radio1 Rai (5,1%). A seguire il sito del Corriere.it(5% del totale) al quale vanno aggiunte le citazioni del quotidiano cartaceo (4%). Ci sono anche i siti di Tiscali e TGCOM 24 entrambi al 4,9% e quello di Yahoo Notizie (4,6%). E via viaLibero.it (4,3%), ilgiornale.it (4,2%), Rai 3 (4%), Il Fatto Quotidiano e Rai1 con il 3,9% delle citazioni totali su Matteo Renzi. Il quotidiano Libero con il 3,7%...».

TESTATA: Corriere della Sera

DATA: 24 maggio 2016

CLIENTE: CEDAT 85

UNO STUDIO SUI MEDIA

Quel diluvio di citazioni per premier e Pd

di Gian Antonio Stella

Un monitoraggio su 750 mila citazioni captate su un migliaio di fonti d'informazione dice che il Pd rastrella da solo oltre il 45%, Forza Italia il 14, Ncd quasi l'11. Il M5S meno del 9. La Lega non arriva all'8. a pagina 26

CORRIERE DELLA SERA

USA VIETNAM La visita Obama a Hanoi... Il mercato cinese... motta

REFERENDUM CIEBROSI DA EVITARE
di Andrea Passera
Maggiori degli altri, i referendum sono stati...
L'idea di un referendum è stata...
L'idea di un referendum è stata...
L'idea di un referendum è stata...



Manifesto per il Sì, firmano 194 professori Renzi: «Rispetto per tutti i partigiani»

Un gruppo di 194 professori di diritto...
Il manifesto è stato firmato da...
Il manifesto è stato firmato da...
Il manifesto è stato firmato da...

L'Austria ferma l'ultradestra
Diede Van der Bellen batte il nazionalista Hofer. Centri-sinistra di successo
L'Ulivo si divide...
L'Ulivo si divide...
L'Ulivo si divide...



Populismo
Reynolds: sbagliato cambiare, servono richieste vere
L'idea di un referendum è stata...
L'idea di un referendum è stata...
L'idea di un referendum è stata...

NARRATIVA DELLA GRANDE GUERRA
IL MONDO DI GIULIA
LA GRANDE GUERRA
LA GRANDE GUERRA

Solitudine (e riscatto) dell'eroe borghese
Partite truccate, Italia guai
L'idea di un referendum è stata...
L'idea di un referendum è stata...
L'idea di un referendum è stata...



Lo studio sui media Il partito di Renzi raccoglie da solo oltre il 45 per cento delle citazioni sugli organi di informazione. Una presenza schiacciante che può essere un'arma a doppio taglio. Forza Italia non va oltre il 14,1

IL DILUVIO DI CITAZIONI PER PREMIER E PD

di Gian Antonio Stella

E

meno male che Michele Anzaldi, il tele-pretoriano di Matteo Renzi, si era lagnato, pigliandosela soprattutto con la Rai, del poco spazio dato alla maggioranza... Spiega il monitoraggio su 750 mila citazioni captate su un migliaio di fonti d'informazione che il Pd rastrella da solo oltre il 45%. Forza Italia tre volte di meno: il 14. Il Nuovo Centrodestra quasi l'11. Il M5S, a dispetto del peso elettorale, meno del 9. La Lega meno dell'8. Il resto frattaglie.

C'è chi dirà che anche ai tempi del Cavaliere trionfante andava così. E magari ricorderà che Vittorio Feltri, irridendo a chi si lagnava del diluvio di apparizioni di Berlusconi a tutte le trasmissioni e a tutte le ore su tutti i canali Mediaset, scriveva: «Siccome non sono stati capaci di ucciderlo, pretenderebbero che fosse lui a prendere l'iniziativa di suicidarsi, rifiutando di mettere piede in casa propria...». Titolo: «Chi non vuole Silvio in tv cambi canale».

Il guaio è che se era difficile arginare la tracimazione berlusconiana cambiando canale allora, è forse ancora più difficile sottrarsi allo straripamento renziano oggi. Spiega infatti lo studio di Cedat 85, un'azienda pugliese fondata da Gianfranco Mazzoccoli che qualche mese fa ha vinto la gara per fornire nei prossimi tre anni la trascrizione di tutte le sedute della Camera (garantita da una tecnologia, Asr, capace di riconoscere la voce in automatico e trascrivere le parole in tempo reale) che il premier è incontenibile come la cascata dell'Iguassù.

Stando alle citazioni, come dicevamo, su circa mille quoti-

diani e periodici di carta e on line più le principali radio e tv e ancora le maggiori fonti estere e i blog più frequentati e i siti d'informazione online, sottoposti a un monitoraggio capillare «possibile grazie al servizio Mediamonitor», non c'è partita: tra i politici che vantano una quota minima del 3% delle citazioni, Matteo Renzi «asfalta tutti raccogliendo quasi il 40% (290.807) delle citazioni totali fatte dai media nell'ultimo anno».

Silvio Berlusconi, prosegue l'analisi, «si ferma all'11,3% con poco meno di 85 mila citazioni. Beppe Grillo, terzo, non va oltre il 5,3%. Lo segue Enrico Letta 4,9%. Solo dopo viene il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con poco più

di 33 mila citazioni (4,4%). Più indietro ancora Matteo Salvini (30.664 citazioni, 4,1%), Pierluigi Bersani (4%), Angelino Alfano (3,3%), Paolo Gentiloni e Renato Brunetta che, stando al rapporto, «spopola» tra i forzisti. Col 3%, però. Più sotto, nella fascia che non arriva al 3%, riescono ad avere qualche spazio tra i governatori Rosario Crocetta (1,46%) e Deborah Serracchiani (1,50), tra i sindaci Giuliano Pisapia (1,61), tra gli aspiranti sindaci (2,20) Giorgia Meloni. Agli altri briciole.

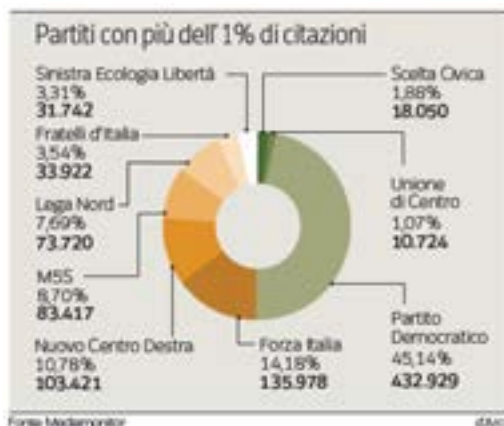
Quanto ai media che più hanno parlato del Mattator Matteo «in cima sono le testate allnews: RaiNews24 (10,2%) e SkyTg24 (7,8%). Quindi L'Espresso (5,7%) e Radiot Rai (5,1%). A seguire il

sito del Corriere.it (5% del totale) al quale vanno aggiunte le citazioni del quotidiano cartaceo (4%). Ci sono anche i siti di Tiscali e TCOM 24 entrambi al 4,9% e quello di Yahoo Notizie (4,6%). E via via Libero.it (4,3%), Ilgiornale.it (4,2%), Rai 3 (4%), Il Fatto Quotidiano e Rai con il 3,9% delle citazioni totali su Matteo Renzi. Il quotidiano Libero con il 3,7%...».

Sia chiaro: la citazione in sé conta e non conta. La frase «Renzi fa schifo» vale un punto quanto «Renzi è fenomenale». Per cui la slavina potrebbe in teoria essere dovuta a una spropositata quantità di giudizi negativi. O alla semplice «popolarità». Esempio: una ricerca su Fabiola Gianotti, direttrice generale del Cern di Ginevra, dà su Google 79.300 «risultati»: 112 volte di meno di Belén Rodriguez. E Lionel Messi è più citato di papa Francesco. Curiosità.

Lo spazio occupato dall'inquilino di Palazzo Chigi, però, non può essere ridotto a semplice curiosità. Segnala infatti, oltre che una certa pigrizia giornalistica nel ruotare intorno allo stesso perno, almeno due cose. La prima: un vuoto di forte leadership alternativa in grado di contendere spazi a una figura che talvolta appare schiacciante. La seconda: una onnipresenza renziana che può essere a doppio taglio. Se Matteo Renzi non tiene un po' a bada il proprio strabordare...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fonte: Mediamonitor



TESTATA: corriere.it

DATA: 23 maggio 2016

CLIENTE: CEDAT 85

EDITORIALI & COMMENTI



di Gian Antonio Stella

Diluvio di citazioni per premier e Pd

CORRIERE DELLA SERA / OPINIONI



LO STUDIO SUI MEDIA

Il diluvio di citazioni per premier e Pd

Il partito di Renzi raccoglie da solo oltre il 45 per cento delle citazioni sugli organi di informazione. Una presenza schiacciante che può essere un'arma a doppio taglio. Forza Italia non va oltre il 14,1



di Gian Antonio Stella



E meno male che Michele Anzaldi, il tele-pretoriano di Matteo Renzi, si era lagnato, pigliandosela soprattutto con la Rai, del poco spazio dato alla maggioranza... Splega il monitoraggio su 750 mila citazioni captate su un migliaio di fonti d'informazione che il Pd rastrella da solo oltre il 45%. Forza Italia tre volte di meno: il 14. Il Nuovo Centrodestra quasi l'11. Il M5S, a dispetto del peso elettorale, meno del 9. La Lega meno dell'8. Il resto frattaglie.

C'è chi dirà che anche ai tempi del Cavaliere trionfante andava così. E magari ricorderà che Vittorio Feltri, irridendo a chi si lagnava del diluvio di apparizioni di Berlusconi a tutte le trasmissioni e a tutte le ore su tutti i canali Mediaset, scriveva: «Siccome non sono stati capaci di ucciderlo, pretenderebbero che fosse lui a prendere l'iniziativa di suicidarsi, rifiutando di mettere piede in casa propria...». Titolo: «Chi non vuole Silvio in tv cambi canale».

Il guaio è che se era difficile arginare la tracimazione berlusconiana cambiando canale allora, è forse ancora più difficile sottrarsi allo straripamento renziano oggi. Spiega infatti lo studio di Cedat 85, un'azienda pugliese fondata da Gianfranco Mazzoccoli che qualche mese fa ha vinto la gara per fornire nei prossimi tre anni la trascrizione di tutte le sedute della Camera (garantita da una tecnologia, Asr, capace di riconoscere la voce in automatico e trascrivere le parole in tempo reale) che il premier è incontenibile come la cascata dell'Iguassù.

Stando alle citazioni, come dicevamo, su circa mille quotidiani e periodici di carta e on line più le principali radio e tv e ancora le maggiori fonti estere e i blog più frequentati e i siti d'informazione online, sottoposti a un monitoraggio capillare «possibile grazie al servizio Mediamonitor», non c'è partita: tra i politici che vantano una quota minima del 3% delle citazioni, Matteo Renzi «asfalta tutti raccogliendo quasi il 40% (290.807) delle citazioni totali fatte dai media nell'ultimo anno».

Silvio Berlusconi, prosegue l'analisi, «si ferma all'11,3% con poco meno di 85 mila citazioni. Beppe Grillo, terzo, non va oltre il 5,3%. Lo segue Enrico Letta 4,9%. Solo dopo viene il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con poco più di 33 mila citazioni (4,4%). Più indietro ancora Matteo Salvini (30.664 citazioni, 4,1%), Pierluigi Bersani (4%), Angelino Alfano (3,3%), Paolo Gentiloni e Renato Brunetta che, stando al rapporto, «spopola» tra i forzisti. Col 3%, però. Più sotto, nella fascia che non arriva al 3%, riescono ad avere qualche spazio tra i governatori Rosario Crocetta (1,46%) e Deborah Serracchiani (1,50), tra i sindaci Giuliano Pisapia (1,61), tra gli aspiranti sindaci (2,20) Giorgia Meloni. Agli altri briciole.

Quanto ai media che più hanno parlato del Mattatore Matteo «in cima sono le testate allnews: RaiNews24 (10,2%) e SkyTg24 (7,8%). Quindi L'Huffington Post (6,2%), La7 (5,7%) e Radio1 Rai (5,1%). A seguire il sito del Corriere.it (5% del totale) al quale vanno aggiunte le citazioni del quotidiano cartaceo (4%). Ci sono anche i siti di Tiscali e TGCOM 24 entrambi al 4,9% e quello di Yahoo Notizie (4,6%). E via via Libero.it (4,3%), ilgiornale.it (4,2%), Rai 3 (4%), Il Fatto Quotidiano e Rai1 con il 3,9% della citazioni totali su Matteo Renzi. Il quotidiano Libero con il 3,7%...»

Sia chiaro: la citazione in sé conta e non conta. La frase «Renzi fa schifo» vale un punto quanto «Renzi è fenomenale». Per cui la slavina potrebbe in teoria essere dovuta a una spropositata quantità di giudizi negativi. O alla semplice «popolarità». Esempio: una ricerca su Fabiola Gianotti, direttrice generale del Cern di Ginevra, dà su Google 79.300 «risultati»: 112 volte di meno di Belèn Rodríguez. E Lionel Messi è più citato di papa Francesco. Curiosità.